

Verso l'alto!

Percorso di catechesi per gruppi giovani parrocchiali e di CET in compagnia di San Pier Giorgio Frassati

*Come si vive la giovinezza quando ci lasciamo illuminare
e trasformare dal grande annuncio del Vangelo?*

È importante porsi questa domanda, perché la giovinezza, più che un vanto, è un dono di Dio:

«Essere giovani è una grazia, una fortuna».

*È un dono che possiamo sprecare inutilmente,
oppure possiamo riceverlo con gratitudine e viverlo in pienezza.*

Dio è l'autore della giovinezza e opera in ogni giovane.

La giovinezza è un tempo benedetto per il giovane e una benedizione per la Chiesa e per il mondo.

È una gioia, un canto di speranza e una beatitudine.

*Apprezzare la giovinezza significa vedere questo periodo della vita
come un momento prezioso e non come una fase di passaggio
in cui i giovani si sentono spinti verso l'età adulta.*

Christus Vivit, 134-135

Cari don, educatori ed educatrici dei gruppi giovani,
qui trovate il materiale che abbiamo pensato di condividere con voi per sostenervi nell'animazione del percorso parrocchiale o territoriale, rivolto ai giovani dai 20 ai 30 anni (se vogliamo essere di maglia larga, anche 35!). Potrete decidere di utilizzarlo in modo completo, lasciarvi ispirare dal contenuto e dalle proposte per personalizzarlo e arricchirlo con la vostra creatività pastorale, a partire soprattutto dalla conoscenza unica che avete dei giovani coinvolti.

Fondamentale è proprio la fase di progettazione del percorso, quella in cui chiedersi le finalità e gli obiettivi, le risorse a disposizione e i desideri pastorali. Ci permettiamo di lasciare alcune domande-guida per provocare il confronto tra voi, recuperando il senso di mettere in pista un percorso con i giovani:

1. **Che cosa abbiamo da dire alla loro vita e alla loro fede?**

Non si tratta semplicemente di scegliere un tema o delle parole da consegnare, ma di entrare nella logica del sogno per la vita di altri. Di quegli altri che sono affidati alla nostra cura pastorale perché possano diventare sempre più uomini e donne maturi nella vita e nella fede. Proviamo a darci delle dimensioni essenziali attorno alle quali desideriamo costruire il cammino condiviso: la preghiera condivisa, la meditazione della Parola, la consegna di strumenti per un discernimento cristiano nelle proprie scelte, ecc. Sarà sulla base della risposta a questa domanda che le altre scelte arriveranno di conseguenza.

2. **Come dare un respiro e un orizzonte vocazionale al percorso?**

La giovinezza è l'età delle scelte per eccellenza. È vero che questo tempo sembra sempre più dilatarsi, ma di fronte ad una proposta coraggiosa, le grandi domande di senso sulla propria vita non riescono a rimanere sopite. Dare un respiro e orizzonte vocazionale al cammino può passare da parole, proposte ed esperienza, senza dimenticare la forza di un gruppo di educatori

ed educatrici che testimoniano il proprio sì per sempre con il loro esserci accanto (don, consacrati e consacrate, coppie di fidanzati e di sposi, adulti maturi).

3. Che cosa ha la comunità cristiana da offrire?

Sicuramente ha una Persona da far incontrare! Alla comunità il desiderio e il compito che i giovani possano incontrare Gesù e sceglierlo come compagno di viaggio per la propria vita. La Parola di Dio e i Sacramenti diventano le tappe fondamentali del percorso per potersi nutrire di ciò che dà senso, direzione e meta alla ricerca della felicità che ogni uomo e donna porta con sé. Dall'incontro che si fa relazione, si spalancheranno le porte di una vita piena, tutta da giocare in compagnia, a servizio del mondo e di Dio.

4. Che cosa hanno loro da portare al cammino e alla comunità?

Non guardiamo ai giovani solo come destinatari del percorso, ma come protagonisti con noi di questo tratto di strada che faremo insieme. Sono protagonisti con i loro sogni e i loro timori, con i loro dubbi e le loro certezze che proviamo ad accompagnare, quelli dei giovani che abbiamo di fronte, non di chi abbiamo in mente noi. Sono protagonisti con i loro talenti e le loro risorse perché possiamo costruire insieme il come e il quando. Il Sinodo dei Vescovi sui Giovani ci ha chiesto di non dimenticare che la pastorale giovanile è per i giovani, con i giovani. Troviamo modi equilibrati di coinvolgimento e consegna di responsabilità.

5. Quale sinergia con le proposte diocesane?

Non sentiamoci soli nel cammino di accompagnamento e formazione dei giovani. Non lasciamoci prendere dalla tentazione di voler fare tutto e più di tutto, concentrandoci su organizzazione e attività perfette, tralasciando il tempo dell'ascolto e delle relazioni. Guardiamo al nostro cammino di gruppo giovani territoriali intrecciato con quello delle CET e della Diocesi, scegliendo cosa vivere e organizzare come gruppo e a cosa invece partecipare insieme o invitare ad esserci. *Gruppo Samuele, Giovani in Preghiera, ritiri ed esercizi spirituali e molto altro*, pubblicizzato sui siti e social diocesani, sono occasioni particolari per approfondire la fede e vivere la preghiera, sentendosi parte di qualcosa di più grande, la Chiesa. Accanto alla Diocesi, rimaniamo curiosi e attenti a tutto ciò che può contribuire a rendere ricco il cammino (incontri, testimonianze, libri, film, ecc.).

6. Quali coordinate essenziali del cammino?

In sintesi, diremmo: fede, speranza e carità come consegna di un ordine cristiano della fede, da allenare e a cui convergere in un cammino graduale, facendo i conti con il caos della vita. La fede è intesa come l'allenamento di un vissuto credente ordinario e reale, attraverso la propria preghiera e della partecipazione ai Sacramenti (Eucarestia, Riconciliazione). La speranza come crescita nella formazione, attraverso incontri, letture e approfondimenti che aiutino ad approfondire e progredire nel cammino umano e spirituale. La carità come impegno concreto attraverso cui la fede si traduce in azioni a servizio del Bene.

L'auspicio è che non sentiate questi punti come ostacoli insormontabili o pesi che gravano sulle vostre spalle. Piuttosto ve li consegniamo come punti cardinali a sostegno della vostra cura dei giovani. In uno slogan potremmo dire, **per meno di questo rischia di non essere un cammino di fede per giovani**, per quanto sicuramente buono e valido.

Per sostenervi poi nella realizzazione vera e propria del percorso, abbiamo pensato di condividere **quattro schede ispirate alla storia di Pier Giorgio Frassati**, proclamato santo da Papa Leone XIV lo scorso 7 settembre, insieme a Carlo Acutis,

*“tutti e due innamorati di Gesù e pronti a donare tutto per Lui.
Pier Giorgio ha incontrato il Signore attraverso la scuola e i gruppi ecclesiali
– l’Azione Cattolica, le Conferenze di San Vincenzo, la FUCI, il Terz’Ordine domenicano
– e lo ha testimoniato con la sua gioia di vivere e di essere cristiano
nella preghiera, nell’amicizia, nella carità.
Al punto che, a forza di vederlo girare per le strade di Torino con carretti pieni di aiuti
per i poveri, gli amici lo avevano ribattezzato “Frassati Impresa Trasporti”!
Anche oggi, la vita di Pier Giorgio rappresenta una luce per la spiritualità laicale.
Per lui la fede non è stata una devozione privata: spinto dalla forza del Vangelo
e dall’appartenenza alle associazioni ecclesiali, si è impegnato generosamente
nella società, ha dato il suo contributo alla vita politica,
si è speso con ardore al servizio dei poveri”*
(Omelia del Santo Padre Leone XIV, Piazza San Pietro, 7 settembre 2025).

La sfida è rileggere la propria vita di giovane alla luce della sua per scoprire la gioia di una vita cristiana e la bellezza di scegliere Gesù come amico e maestro. Intrecciando la Parola di Dio con la vita di Pier Giorgio, si sono individuati quattro focus tematici principali:

1. La fede quotidiana e ordinaria
2. La carità nascosta
3. L’amicizia cristiana
4. La vocazione alla santità.

Per ciascuno di questi, sarà condivisa una scheda così composta:

1. Vita e parole di Pier Giorgio
2. Parola di Dio
3. Testo-guida per don ed educatori
4. Provocazione per confronto in gruppi
5. Traccia per la preghiera condivisa
6. Ulteriore materiale di provocazione.

E accanto a questo,
ciascuno di voi integri, arricchisca, modifichi con la propria creatività ed esperienza...

Buon lavoro!

Chi è Pier Giorgio Frassati?

Pier Giorgio Frassati nasce a Torino il 6 aprile 1901. È figlio di Alfredo, fondatore e direttore del quotidiano «La Stampa», e di Adelaide Ametis, donna dal carattere forte e temperamento d'artista. Ha una sorella, Luciana, più giovane di un anno, inseparabile compagna di giochi e di studi. Famiglia di alta borghesia, di stampo liberale, con il padre agnostico e la madre credente in maniera formale, da cui Pier Giorgio riceve i rudimenti di una fede che invece matura in lui in maniera inaspettata e diventa il fondamento della vita.

Frequenta la scuola pubblica «Massimo d'Azeglio» e poi, dopo una bocciatura in latino, l'«Istituto Sociale» dei Gesuiti: qui inizia a fare la Comunione tutti i giorni, cosa che farà per tutta la vita, ed entra nelle Conferenze di San Vincenzo. Nel 1918 si iscrive al Politecnico di Torino: vuole diventare ingegnere minerario «per poter ancora di più servire Cristo tra i minatori». Entra nel circolo «Cesare Balbo» della FUCI, che diviene luogo privilegiato di formazione cristiana e di amicizia. Porta all'occhiello il distintivo della Gioventù Cattolica, di cui fa suo il motto: *Pregghiera, Azione, Sacrificio*.

La sua fede profonda si nutre di Eucaristia quotidiana, preghiera, confessione frequente. È innamorato della Parola di Dio: nel suo tempo è riservata ai consacrati, ma lui si procura i testi per leggerli personalmente. Fidandosi totalmente delle parole di Gesù, vede nel prossimo la presenza di Dio, si considera «povero come tutti i poveri»: si prodiga in parole e gesti di carità fraterna, sia da solo che nella forma organizzata delle Conferenze di San Vincenzo, per le strade di Torino, nei quartieri poveri, al Cottolengo. Nelle forti tensioni del primo dopoguerra è impegnato in un apostolato sociale, che lo vede presente anche nelle fabbriche. Convinto della necessità di riforme sociali, nel 1920 entra nel Partito Popolare Italiano che vede come mezzo per realizzare una società più giusta.

Nel 1920 il padre è nominato ambasciatore in Germania. A Berlino Pier Giorgio visita i quartieri più miseri ed entra in contatto con i circoli dei giovani studenti e operai cattolici tedeschi. Nel settembre 1921 a Roma, durante una grande manifestazione della Gioventù Cattolica, difende la bandiera del suo circolo dall'assalto delle guardie regie e viene arrestato.

Gli scritti di santa Caterina da Siena e gli accesi discorsi di Savonarola lo spingono ad entrare nel 1922 nel Terz'Ordine Domenicano con il nome di «fra Girolamo». È iscritto a numerose associazioni ecclesiali, in cui riversa i tanti interessi della sua vita cristiana. Figlio del direttore della «Stampa», fa propaganda ai giornali cattolici.

Sin da prima della salita di Mussolini al potere, si schiera apertamente contro il fascismo. È profondamente deluso dall'ingresso di parte dei popolari nel governo fascista, verso il quale ha parole durissime.

È appassionato di montagna e di sport, iscritto al CAI e alla Giovane Montagna. Organizza spesso gite con gli amici (i «Tipi loschi») che diventano occasione di apostolato. Va a teatro, all'opera, visita i musei, ama la pittura e la musica, conosce a memoria interi brani di Dante.

Illimitata è la sua capacità di attenzione alle necessità degli altri, in particolare dei poveri e dei malati, ai quali dona tempo, energie, la vita stessa. Due mesi prima della laurea la sua esuberante giovinezza viene stroncata da una poliomielite fulminante, contratta probabilmente nell'assistere i poveri. Muore a Torino il 4 luglio 1925. Due giorni dopo, la folla trabocchevole ai funerali inizia a rivelare alla famiglia e al mondo la grandezza della sua testimonianza cristiana. Comincia così il lungo cammino che porterà alla beatificazione del 20 maggio 1990 da parte di san Giovanni Paolo II e alla canonizzazione il 7 settembre 2025 da parte di Papa Leone XIV.

La biografia in video: https://www.youtube.com/watch?v=oplO2_InCP8

Preghiamo con Pier Giorgio

Padre Santo,
ti rendiamo grazie per il dono di Pier Giorgio Frassati,
che ha vissuto nella luce del Vangelo,
abbracciando con gioia la via delle Beatitudini
e dedicandosi con amore al servizio degli ultimi.
Dona anche a noi un cuore puro,
generoso e pieno di speranza,
sempre pronto a incontrare Cristo nei fratelli.
Donaci di vivere la fede con coerenza e passione,
nutriti di Cristo nell'Eucaristia,
per diffondere, come lui, la gioia del Vangelo.
Concedici, Signore,
di vivere con semplicità e allegria,
affrontando le sfide della vita
con la forza della preghiera
e il sostegno della tua grazia.
Anche la nostra vita sia verso l'Alto, o Padre,
sulla via della croce, con fiducia e perseveranza,
sempre confidando in Te.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Pier Giorgio Frassati, prega per noi!